

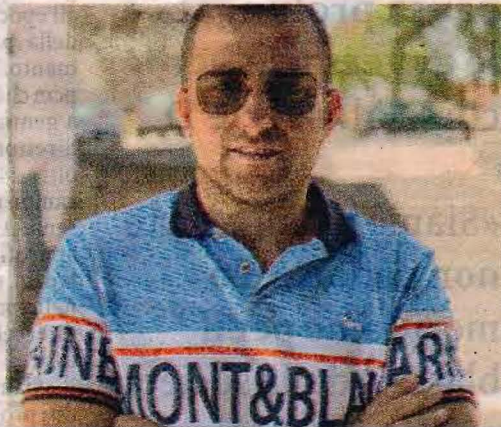
«Non vediamo l'ora di ritornare a... casa»

L'attesa. Il vicepresidente Tripoli: «Il nostro desiderio più grande è quello di rivedere i tifosi sugli spalti del Falcone e Borsellino». I calciatori sono tutti disponibili

LORENZO GUGLIARA

PATERNÒ. Due settimane dure. Chiamarlo ritiro non è poi tanto lontano dalla realtà. Due settimane di duro lavoro, intenso, "spalmato" su doppie sedute quotidiane, facendo la spola tra il San Gaetano di Belpasso e il Bottino di Paternò, in attesa di tornare nella casa madre, il Falcone Borsellino, dove si è provveduto nel frattempo a una intensa risemina. «Finalmente si riparte - ha scritto sulla pagina social il vicepresidente Marco Tripoli - Il 6 dicembre per il Paternò Calcio ricomincia il campionato di Serie D. Dal primo giorno di ritiro, tra mille difficoltà, nulla è stato facile, in special modo se pensiamo alle problematiche legate al Covid-19, virus che ci ha colpito in pieno. Di certo, mi accodo anche io alle parole dette negli ultimi giorni dal nostro presidente Ivan Mazzamuto. La Lega nazionale dilettanti deve capire gli sforzi delle società e pensare ad aiuti concreti, visto il momento generale che stiamo vivendo, nello sport e nella vita di tutti i giorni. Se parliamo solo di calcio giocato sono assolutamente soddisfatto del lavoro svolto dalla squadra. Rimane il rammarico per la sconfitta di Licata, ma dal giorno dopo, nonostante lo stop dei campionati, i ragazzi hanno lavorato duramente, andando alla ricerca della condizione migliore. Inoltre, sono sicuro che questa ulteriore pausa è servita a tutti noi. Il gruppo è compatto e pronto a tornare in campo. Non vediamo l'ora di tornare al Falcone-Borsellino, la nostra casa - conclude Tripoli - Il desiderio più grande rimane quello di rivedere i cittadini e tifosi paternesini sugli spalti a sostegno dei nostri colori, perché il dodicesimo uomo in campo a Paternò ha sempre fatto la differenza».

Parole molto sentite del "numero due" della società, che servono a caricare l'ambiente in un momento molto difficile e complicato con la speranza di potere tornare a calcare il terreno di gioco con il Rende in casa e continuare sino alla fine, sperando magari di avere il pubblico prota-



Marco Tripoli, vicepresidente del Paternò

gonista. Nei giorni scorsi il presidente Mazzamuto era tornato ad alzare i toni con la sua proverbiale compostezza: «Se non si prendono provvedimenti, e mi riferisco sia alla Lega che al Governo, siamo messi male; bisogna avere sostegni concreti, non gli aiutini che sono arrivati. Impossibile sostenere tutti questi costi senza gli incassi legati a sponsor e biglietti, anche il Governo ci mette del suo, escludendo tante società dilettantistiche dal credito d'imposta, andando a privilegiare le società di vertici. Per noi avere quest'aiuto sarebbe stato molto importante per i nostri sponsor, che avrebbero potuto aiutarci meglio. Le società dilettantistiche sono senza scopo di lucro, togliamo tanti ragazzi dalla strada, abbiamo un valore sociale che nessuno ci riconosce: questo mondo va avanti solo per la follia dei presidenti che perdono tanti soldi. Così non si può andare avanti, chi ci governa si deve impegnare al 100% per non farci morire, anche il calcio professionistico dovrebbe venirci incontro». La squadra è al gran completo e pronta. Mister Catalano ha tutti a disposizione e ha approfittato di questa lunga pausa per rimettere tutti sullo stesso piano atletico e agonistico. ●